**Evoolution 2025: Italia e Albania unite per l’olio d’oliva di qualità**
*Dalla fiera Macfrut una nuova alleanza per innovare la filiera olivicola tra ricerca, impresa e cooperazione internazionale*

**Rimini, 8 maggio 2025** – Si è svolto a Macfrut “Evoolution 2025”, il workshop internazionale promosso da AICS Tirana, Tecnopolo di Forlì-Cesena, Cluster Agrifood Emilia-Romagna e Università di Bologna. Un evento aperto, volto a promuovere la collaborazione tra Italia e Albania per lo sviluppo di una filiera olivicola moderna, sostenibile e competitiva.

Dalla **valorizzazione delle cultivar autoctone albanesi**, come la *Kalinjot*, fino alla necessità di strumenti di trasparenza commerciale e contrattuale, l’incontro ha riunito accademici, istituzioni governative ed aziende agricole italiane ed albanesi per delineare strategie concrete di crescita condivisa.

**Evoolution** è un laboratorio di collaborazione agroalimentare dove ricerca scientifica, qualità sensoriale e innovazione tecnologica si incontrano per rafforzare le radici di una collaborazione produttiva tra due Paesi della macroregione adriatico-ionica.

Dal lato albanese, la prof.ssa **Anila Kopali** (Università agraria di Tirana) ha presentato un quadro realistico e promettente: «*Abbiamo oltre 11 milioni di piante, 240 frantoi attivi e varietà uniche. Ma la nostra olivicoltura soffre ancora di alti costi di produzione, discontinuità qualitativa e frammentazione. L’Italia è un partner strategico per affrontare queste sfide*».

Secondo la dott.ssa **Barbara Paolucci** (BMTI – Borsa Merci Telematica Italiana), «*costruire mercati trasparenti, basati su dati certi, tracciabilità e contratti scritti, è fondamentale per far crescere la fiducia e il valore nella filiera olivicola*». La BMTI ha evidenziato l’impatto della recente crescita delle esportazioni albanesi, che nel 2023 hanno superato le 6.000 tonnellate, ma con un calo nei primi mesi del 2025.

Il rappresentante del Ministero dell’Agricoltura albanese, **Festim Shytaj**, ha sottolineato le **prospettive di crescita del settore** grazie a investimenti in meccanizzazione, logistica, infrastrutture digitali ed e-market. «*L’Albania ha tutto il potenziale per fare il salto verso una crescita guidata dalla qualità e dalla certificazione, anche grazie a fondi IPARD e partnership con l’Italia*».

A chiudere il panel è stato **Franco Spada**, presidente onorario del **Consorzio Olio D.O.P. Brisighella**, che ha tracciato un affresco appassionato dei **cinquant’anni di storia del consorzio**, nato da un’intuizione pionieristica: unire piccoli produttori, cooperative agricole e amministrazioni locali attorno a un obiettivo comune, la valorizzazione della qualità. «*La nostra è stata una storia di* ***aggregazione vera****, costruita passo dopo passo, in un tempo in cui parlare di olio certificato sembrava un’utopia*», ha raccontato Spada. Oggi il consorzio rappresenta un **modello di presidio del territorio**, con standard di tracciabilità e identità territoriale che hanno fatto scuola, mostrando come l’unione tra produttori sia la chiave per resistere sul mercato e crescere in reputazione. «*Non c’è qualità senza coesione*», ha sottolineato, richiamando la necessità di **strategie collettive**, sia in Italia che nei Paesi partner come l’Albania.

Tra i temi emersi: la **necessità di frantoi innovativi come hub multiservizio**, il **rafforzamento della cooperazione tra produttori**, l’**educazione al gusto** e la costruzione di **marchi territoriali** capaci di raccontare la biodiversità olivicola dei Balcani.

Nel corso dell’evento è stato presentato anche un **panel di assaggio con oli italiani e albanesi**, guidato da esperti dell’Università di Bologna, per diffondere la cultura della qualità e preparare i futuri assaggiatori internazionali.